Anno X. TORINO, Domenica 30 Aprile 1876 Num. 120.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fiangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 APRILE 1876.

ITALIA

Milano, 29. — Da Vidigulfo, presso fra Milano e Pavia, venne trasportato all'ospedale di Milano il contadino Angelo Casali, d'anni 40, in uno stato gravissimo. — Una larga ferita d'arma da fuoco alla regione sottoclavicolare sinistra ne mette in pericolo la vita.

Il Casali attraversava l'altro ieri un suo campo, quando un colpo di fucile lo stese a terra. Chi fu l'assassino? Qual causa lo spinse a tanto misfatto? Mistero. Quel che si sa è che il Casali è un buon uomo che non fece male ad alcuno.

I carabinieri si recarono sul luogo, ma le loro indagini sono sinora rimaste infruttuose.

Roma, 28. — Una scena selvaggia è avvenuta l'altra sera in una osteria fuori di Porta Maggiore.

Assisi attorno a un tavolo stavano bevendo e giuocando alcuni braccianti, tra i quali certo Antonio, di natura assai furibonda ed in fama di uomo forte, violento, terribile. Uno dei giuocatori per quistione di un punto di più o di meno ebbe l'imprudenza di attaccar briga con lui. Corsero atroci insulti e parole piene d'ira e di minaccia. Antonio s'infuriò tanto, che, brandito un coltello, giurò solennemente che quelli erano gli ultimi momenti di vita del suo avversario e che lo avrebbe ammazzato. Invano gli amici procurarono di fermarlo: egli si svincolò dalle loro braccia come una tigre infuriata e si slanciò verso il suo nemico. Questi, impaurito, cercò scampo nella fuga, e salito a precipizio per una scaletta, entrò nella meschina stanza dell'ostessa al primo piano di quella specie di capanna in cui si trova l'osteria. Quivi giunto, chiuse l'uscio e lo barricò di dentro.

Intanto il furibondo Antonio tempestava più che mai e gridava che ad ogni costo lo avrebbe ucciso.

Tutti coloro che si trovavano nell'osteria spaventati fuggirono. L'ostessa gridava disperata e si raccomandava alla Madonna.

Quel furioso prese un piccone e incominciò a dare colpi terribili all'uscio meschino che lo separava dal suo nemico. In breve l'uscio andò in frantumi, e il manuale Antonio col coltello in mano si precipitò nella stanza.

L'altro si vide perduto; gridò, ma invano, al soccorso. Comprese che la morte gli stava quasi addosso e, raccomandandosi a tutti i santi, saltò dalla finestra... Per fortuna se la cavò con leggere contusioni.

Intanto alle grida dell'ostessa e a tutto quel diavoleto accorsero due carabinieri ed affrontarono quel furibondo, che quasi non aveva più sembianza d'uomo e che voleva resistere.

I carabinieri però, essendo di perlustrazione per la campagna, avevano i fucili. Appuntarono senz'altro le baionette al petto di quello sciagurato e gli intimarono la resa. Allora Antonio comprese che non vi era da scherzare, gettò il coltello, e si fece arrestare.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Valetto Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Ernest Giovanna, tessitrice, residente a Torino.

Montersino Gio. Battista, addetto al Municipio, res. a Torino, con Blandino Giuseppa, commessa negoziante, res. a Torino.

Innocente Ottavio, militare pensionato, res. a Torino, con Jalla Anna Margherita, cuoca, res. a Torino.

Bonino Giuseppe, bracciante, resid. a Torino, con Audisio Margherita, res. a Torino.

Grasso Vittorio, operaio, res. a Torino, con Decaroli Margherita, sarta, res. a Torino.

Nata Giuseppe, legatore da libri, residente a Torino, con Nata Anna, sarta, residente a Torino.

Conte Donini-Ferretti Filippo, proprietario, res. a Perugia, con Nobile Avogadro Teresa, res. a Torino.

Carrè Teodoro, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Fenoglio Virginia, lavandaia, res. a Torino.

Oseletti Luigi, contadino, resid. a Torino, con Ciravegna Giustina, res. a Torino.

Fagnola Giuseppe, tessitore, residente a None, con Gattino Barbara, infermiera, res. a Torino.

Bocchino Giuseppe, sarto, res. a Torino, con Prina Francesca, sarta, res. a Torino.

Cavassa Giovanni, contadino, res. a Torino, con Birolo Michelina, contadina, res. a Torino.

Gilardi Giacomo, contadino, res. a Torino, con Pollino Maddalena, zolfanellaia, resid. a Torino.

Adami Serafino, fuochista, resid. a Torino, con Marone Maria, sarta, res. a Torino.

Massera Giovanni, lattaio, resid. a Torino, con Besson Maddalena, cameriera, resid. a Torino.

Serra Giovanni, operaio gazista, resid. a Torino, con Sapetti Maria, lavandaia, res. a Torino.

Calcagno Giacomo, calzolaio, res. a Torino, con Quaglia Clotilde, cucitrice, resid. a Torino.

Berrino Carlo, falegname, resid. a Buttigliera, con Maffei Anna, contadina, resid. a Torino.

Tamagno Domenico, negoziante, resid. a Torino, con Curti Anna, sigaraia, resid. a Torino.

Alasonatti Pietro, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Arduino Carlotta, res. a Torino.

Nai-Oleari Pietro Giorgio, impiegato alle Ferrovie, res. a Milano, con Gola Angiolina, res. a Oleggio.

Viarengo Domenico, console d'Italia, res. a Nantes, con Baugé Margherita Maria, res. a Nantes.

Rigoletto Gio. Batt., cuoco, res. a Torino, con Rigoletti Giuseppina, contadina, resid. a Col S. Giovanni.

Olivieri Giuseppe, fabbro-ferraio, resid. a Verona, con Rigoni Maria, sarta, resid. a Verona.

Quai Raimondo, negoziante di vino, res. a Torino, con Giorda Clara, nastraia, resid. a Torino.

Guglielmina Giovanni, fucinatore, resid. a Torino, con Vallero Gioanna ved. Minetti, erbivendola, res. a Torino.

Nappione Martino, contadino, res. a Torino, con Truffo Giustina, contadina, resid. a Montaldo Torinese.

Dutto Carlo, parrucchiere, resid. a Torino, con Fantino Maddalena, res. a Torino.

Obert Cesare, negoziante, resid. a Torino, con Combi Isabella, res. a Torino.

Borrà Michele, confettiere, res. a Borgomanero, con Mordasini Maria, resid. a Borgomanero.

Basili Nicola, negoziante, resid. a Torino, con Rosso Metilde, res. a S. Secondo.

Serra Giuseppe, cuoco, resid. a Torino, con Palliatier Carolina, cameriera, residente a Torino.

Chirone Biagio, falegname, resid. a Cortanze, con Legga Filippa, cameriera, res. a Torino.

Carpino Gioanni, macchinista alle Ferrovie, resid. a Torino, con Cordero Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Serra Pietro, inserviente d'ufficio, resid. a Torino, con Lorenzoli Maria, cuoca, resid. a Torino.

Pautasso Giuseppe, contadino, res. a Borgaro Torinese, con Rosso Cattarina, contadina, res. a Torino.

Vercellano Giuseppe, benestante, resid. a Torino, con Aprà Domenica, res. a Torino.

Gutris Giuseppe, contadino, res. a Trino, con Delfino Anna, res. a Vercelli.

Ajraudo Giuseppe, sarto, res. a Torino, con Cerva Teresa, sarta, res. a Torino.

Calderan Sante, prof. di musica, resid. a Torino, con Fumero Clara, res. a Torino.

Mosso Eugenio, contadino, res. a Torino, con Benedetto Giuseppa, contadina, residente a Torino.

Pavesio Pietro, trattore, res. a Torino, con Delmastro Carola, res. a Torino.

Società promotrice delle belle arti. — L'apertura della pubblica Esposizione ebbe luogo anche in quest'anno con lietissimi auspicii.

Visitata la medesima nel mattino da S. A. R. il Principe di Carignano, e nel pomeriggio da S. A. R. la Duchessa di Genova, e durante l'intera giornata da moltissime persone, la Direzione fu lieta di udire la generale approvazione sia per la pregevolezza della maggior parte delle opere esposte, sia pel perfezionamento introdotto nella sala Quinta, mercè lo ingrandimento del lucernario e l'opportuno collocamento di un ampio paraluce per cui i dipinti rimangono meglio assai in vista su tutte le pareti.

E più ebbe ancora a rallegrarsi per i numerosi acquisti fatti, per conto del Ministero della pubblica istruzione, dalla Commissione direttrice del Museo civico, e dalle prefate AA. RR., per cui si trova in dovere di esprimere sensi di vivissima riconoscenza, fiduciosa che il nobile esempio avrà moltissimi imitatori.

Elenco delle opere acquistate.
dalla Duchessa di Genova.

N° del Cat°

258 *Campagna di Terra di Lavoro*, quadro a olio, del signor Alfonso Simonetti.

318 *La dolce sorpresa*, id., del signor Angelo Ribossi.

Dal Principe di Carignano.

79 *Infanzia*, medaglione in marmo, del signor G. B. Trabucco.

106 *In viaggio*, quadro a olio, del signor Francesco Brambilla.

191 *In tavola*, acquerello, del signor Giacomo Gandi.

335 *Mattino*, a olio, del signor Ambrogio Raffele.

352 *Al pascolo*, id., del signor Carlo Follini.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione.

187 *Dopo la tempesta*, gran quadro a olio, del conte Giacinto Corsi.

Dal Municipio di Torino.

190 *Rive del Po a Torino*, a olio, del signor Marco Calderini.

245 *Marina*, id., del signor Francesco Santoro.

[illegible] *Peccato di desiderio*, id., del professore Pier Celestino Gilardi.

Il direttore-segretario
AVV. L. ROCCA.

Esposizione di monumenti. — Lo scultore comm. O. Tabacchi, ultimò il monumento Cuzzetti destinato a Brescia, e l'altro che deve essere collocato a Premenna (Lago Maggiore) alla villa Perelli.

Alcuni amici lo pregarono di lasciare aperto al pubblico il proprio studio, onde quei due bellissimi lavori possano essere ammirati dai Torinesi prima che siano spediti alla loro destinazione, e l'illustre professore aderì a tale preghiera.

Da lunedì in su e per tutta la settimana si potrà quindi andare liberamente allo studio del Tabacchi, sito nel locale stesso dell'Accademia Albertina, e gustare questi nuovi pregevolissimi lavori del nostro simpatico scultore.

Club alpino italiano. — *Sezione di Torino*. — Terminato il periodo delle conferenze pubbliche sopra argomenti alpini, la Direzione è lieta di annunciare ai soci del Club alpino italiano, in qualsiasi Sezione inscritti, che nei giorni festivi del prossimo maggio avrà luogo un corso di *escursioni e di esercitazioni pratiche di geologia e di mineralogia*.

Il cav. dott. Martino Baretti, direttore delle medesime prestabilite a studio degli allievi del 3° anno dell'Istituto professionale ed industriale, ha fatta cortese proposta di ammettere fra gli escursionisti i soci del Club alpino italiano, ed io nel darne notizia ad essi mi sto certo che eglino sapranno opportunamente apprezzare il vantaggio di potersi acquistare quelle cognizioni geologiche e mineralogiche che sarebbero loro di grande utilità nel percorrere e descrivere le regioni alpine.

Il programma contenente le speciali indicazioni dei luoghi da percorrersi e degli studi da compiersi in ciascuna escursione è affisso a pubblica lettura nel locale della Sezione (via Po, 18); volta a volta intanto ne sarà data nei giornali succinta notizia.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione; all'atto dell'iscrizione per ciascuna escursione debbonsi pagare L. 10.

I colleghi alpinisti inoltre dovranno avere la compiacenza di assoggettarsi al trattamento degli allievi delle squadre e di osservare le speciali norme stabilite per mantenere la disciplina.

Escursione 1ª.

Partenza da Torino. — Sabato 6 maggio, coll'ultimo convoglio per Biella.

Ritorno a Torino. — Domenica 7 maggio, coll'ultimo convoglio da Ivrea.

Percorso e studi. — Da Biella a Mongrando, dioriti e diluvium. Da Mongrando a Donato ed Andrate, diluvium e morena laterale sinistra dell'antico ghiacciaio di Valle d'Aosta. Da Andrate discesa a Montaldo Dora. Schisti micacei, anageniti paleozoiche, schisti finitici, calcari dolomitici paleozoici, roccie dioritiche levigate e striate. Da Montaldo Dora ad Ivrea.

Iscrizione: non più tardi del 2 maggio accompagnata dal pagamento di L. 10.

Il vice-presidente della Sezione
C. ISAIA.

Borgo San Salvario. — Ci scrivono:

« Voglia, signor Direttore, propugnare la necessità dell'istituzione d'una sezione di carabinieri e guardie municipali alla barriera di Nizza, con una pompa ad incendio ed una buca postale.

Si tratta ormai di un nuovo borgo, con molte manifatture ed altri stabilimenti, la cui tutela è negletta, malgrado la sua importanza.

Sarebbe pure utilissima al borgo l'apertura di una stazione succursale della ferrovia in quella località per solo servizio delle merci.

Certo che a quest'opera concorrerebbero ben volontieri anche i proprietari, e la spesa si ridurrebbe a ben poca cosa, con utile alla stessa Amministrazione ferroviaria che vedrebbe reso minore l'ingombro alla stazione di Porta Nuova. »

Artisti piemontesi. — Annunziamo con vivo piacere che il nostro concittadino il cav. Rossano, maestro di musica, ha vinto con una sua composizione il concorso d'una suonata per pianoforte bandito a Firenze in occasione del centenario del Cristofori inventore del pianoforte.

I nostri rallegramenti al valentissimo e modesto compositore.

Musica *gratis* su tutta la linea.

Nella prossima stagione estiva, vicino al monumento D'Azeglio, in Piazza Carlo Felice, suonerà seralmente una musica di 40 professori. Sappiamo essere stati scritturati a tal uopo parecchi dei componenti il corpo di musica della città di Torino, e di ciò ne vanno lodati gli autori del progetto ed i *pagatori* i signori proprietari dei Caffè *Ligure* e *Mogna*, che, procurando guadagno ad un buon numero di artisti, divertiranno il pubblico senza costo di spesa.

E uno!

— La Società filarmonica d'istrumenti a fiato, testè costituita sotto la presidenza del M° Vannini, in sua adunanza 16 aprile deliberava di dare concerti musicali in pubblico.

Il primo di questi concerti, di cui si fece oggi la prova generale al teatro Scribe, ha luogo stasera in piazza S. Carlo, dalle ore 8 alle 10, col seguente programma:

Vannini — 1° Marcia, *Omaggio a Cavour;*
Rossini — 2° Sinfonia dell'opera *Semiramide;*
Verdi — 3° Marcia trionfale dell'opera *Aida;*
Strauss — 4° Valtzer, *Sangue viennese;*
Donizetti — 5° Finale secondo dell'opera *Poliuto;*
Vannini — 6° Polka, *Folleggiante.*

Il teatro Scribe posto in vendita ai pubblici incanti fu aggiudicato al prezzo di L. 121,000.

L'incanto però non è definitivo, avendovi ancor luogo l'aumento del sesto.

Teatri. — Che successone al Gerbino ieri sera la compagnia Pietriboni coi *Buoni villici!* Teatro affollatissimo, aspettativa molta e quasi diremo severa. La commedia, tutti lo sanno, è divertente, interessante, commovente, una delle migliori di quel bell'ingegno del Sardou; l'esecuzione poi fu, — diciamolo pure, — veramente eccezionale. Tutti tutti, tutti, dalle primissime parti alle ultime, ai figuranti che fecero i *pompieri*, tutti furono quel meglio che si poteva desiderare.

Che bei tipi il Poli (speziale), il Novelli (villano), il Marcolini (droghiere)! Come il Barsi fece bene quel povero padre posto fra il disonore e il pericolo della vita del figliol Con che dignità e naturalezza il Pietriboni sostenne il carattere del colonnello marito. E il Gentili che bravo e vero e simpatico amoroso! Quanto fu commovente la signora De-Martini-Peracchi nella parte della moglie! E la signora Silvia Tantschi-Pietriboni? Oh ca-

APPENDICE

RASSEGNA SCIENTIFICA

La scoperta di Lockyer e l'unità della materia.

Una grande confusione, un grande arruffio, un gran cozzare di vecchi arnesi, un grande stiracchiare di membra intormentite debbe esser stato quello di alcuni giorni fa nei ciechi regni dei *dormenti* di Germania, dove stanno coloro che posero grandi opere, buone o cattive, che furono l'espressione di un conato del popolo, che furono martiri di una grande idea o di un grande sbaglio, e che la tradizione popolare ammira come egualmente grandi. Lividi, marmorei, cogli occhi sofforati nella testa, colla lunghissima barba serpeggiante sul suolo, cinti dei loro fedeli, dormono il sonno profondo dell'aspettazione, nè s'accorgono, poveretti, che il giorno della riscossa, il giorno della loro vittoria è lontano lontano, che molti sono dimenticati o derisi, che il tempo delle fantasie è finito per sempre. Federico Barbarossa ebbe testè un istante di vita e cercò la sua spada formidabile, ma il sonno fatale, inesorabile, lo ripiombò nel mondo della chimere, ed alcuni giorni fa un altro dormente ripigliava l'eterno sonno.

Ermete trismegisto, il vecchio fondatore dell'alchimia, fu scosso momentaneamente da una novella, e domandò se era l'ora di ritornare alla luce delle stelle; i classici coccodrilli inchiovati al soffitto dimenarono le zampe, il gufo impagliato scosse la polvere dalle piume, si ripulì dai tarli e ripose nel cavo della pella uno sbrendolo di borra che ne pendeva [disonestamente, e l'oro filosofico brillò come sole nella sua ampolla; gli alchimisti di venti secoli ritornarono alle loro illusioni, alle loro storte, ai loro miscugli, alla loro nebbia. Fu un istante, e il silenzio e la morte, l'immobilità e l'incoscienza ritornarono a regnare per un tempo, che forse non avrà fine, nel grande laboratorio di questa umana follia.

La grande novella era la scoperta fatta da un chimico, dal signor Normanno Lockyer, sul metallo calcio, scoperta veramente feconda di deduzioni e che gioverà, speriamo, a farci avanzare d'un passo alla nozione esatta della costituzione della materia.

Il Dumas, uno dei più grandi chimici del nostro tempo, grande anche perchè sa far camminare di conserva gli studi teorici e le pratiche applicazioni della sua scienza, la fece conoscere all'Accademia delle Scienze di Parigi, e la sua comunicazione non fu causa di alcuna disputa, di alcuno scompiglio. Sebbene nuovissimo, il fatto venne accolto e verificato, e tutti dissero che l'avevano preveduto: in quanto alle deduzioni teoriche, ciascuno si acconciò a piegarle alle sue persuasioni. Intanto conviene riconoscere che l'ipotesi della unità della materia venne fortificata da questo nuovo argomento, e si comincia a prevedere che finalmente potrà uscire presto dallo stato di vaga probabilità, presentita dall'intelligenza dell'uomo, conforme alla gran legge di unità che è regola dell'universo, e assumerà la dignità ed il valore di teoria scientifica.

Se l'alchimia ebbe qualche fondamento scientifico, questo fu l'idea dell'unità della materia, idea attinta alle scuole d'Egitto, alla tradizione, alla religione. Secondo gli alchimisti eravi una materia prima, fondamentale, substrato di tutto il cosmo, e le sostanze tutte della terra erano pure modalità di questa prima essenza, modalità convertibili le une nelle altre per l'artificio dell'uomo e per regola di natura. Aria e fuoco, terra ed acqua, i quattro elementi degli antichi, la cui nozione tuttavia sul finire della tradizione alchimistica era stata a poco a poco esclusa, erano forme diverse di questa materia, stadii temporanei successivi di questo elemento proteiforme, la cui essenza tenevasi nascosta ancora nel silenzio delle sfingi, nei penetrali d'Iside, nella fiala opaca da cui sfuggiva invisibile quando questa veniva sturata. E cercando di convertire le sostanze le une nelle altre, cercavano quest'essenza del mondo, volevano ghermirla quest'*arcHila*, i poveri alchimisti, su cui piovve così larga onda di ridicolo, mentre i più positivi si fermavano all'oro, e studiavansi di trovar il modo di convertire in oro la materia meno nobile e meno preziosa.

Non riuscirono nel loro intento, ebbero compenso di persecuzioni, di odii, di ridicolo, ma lavorando al loro scopo adunarono un vero tesoro di esperienze chimiche, di reazioni, trovarono nuove sostanze, tentarono le prime analisi e prepararono la via alla nuova scienza chimica.

La scoperta dell'ossigeno fu il colpo di grazia all'alchimia; Lavoisier colla sua celebre esperienza rovesciò tutta una scuola che non ebbe più un appiglio, una speranza, un'idea di scienza. I quattro elementi antichi vennero cancellati e sostituiti da un gruppo di sostanze semplici, non decomponibili in altre sostanze, dalla cui combinazione in diverse proporzioni si originano tutte le sostanze composte esistenti.

Quando il chimico aveva esaurito tutti i mezzi di decomposizione fisici e chimici di cui disponeva su una sostanza, stabiliva « questa è una sostanza semplice. » In questo periodo della chimica (e fu il periodo degli equivalenti), in cui l'importanza maggiore era delle quantità in peso di materia che pigliavan parte alle reazioni, avvenne qualche volta che si dicessero semplici certe sostanze che, analizzate coi metodi più recenti, si riconobbero composte: per altra parte la scoperta delle sostanze semplici si aggirò dapprima intorno alle sostanze più comuni, estendendosi più tardi ai corpi organici, ai minerali più rari. Oggidì abbiamo sessantasette corpi semplici (tenendo conto di una sostanza nuova scoperta in questi ultimi mesi), e dalla loro combinazione nasce quanto abbiamo innanzi a noi, quello che esiste e vive: il profumo della viola ed il tossico delle dature, la soavezza del miele ed il veleno dei serpenti, i più nobili prodotti della vita ed il lezzo del putridume.

Nè l'intelligenza umana poteva fermarsi a questo punto: i rapporti di peso sono misura del fatto, ma non ne costituiscono l'essenza; gli studi dei chimici furono rivolti tutti ad uscire da questo periodo di transizione della scienza, da questo periodo di minute analisi, di pura ricerca; si cercò il fatto ultimo delle reazioni chimiche, il loro meccanismo, in una parola si cercò una spiegazione alle grandi leggi già trovate, alla legge della costanza del peso nelle reazioni, della costanza delle proporzioni dei componenti, e finalmente di quell'altra meravigliosa della reciprocità di queste proporzioni. A questo fine tutti lavorarono concordi: grandi maestri e modesti osservatori, e Dalton poteva riassumere in una splendida sintesi il risultato di tutti questi lavori. Fu la teoria degli atomi.

Si ritornò agli atomi di Mosco, di Empedocle, Democrito e Leucippo, agli atomi di Epicuro e di Lucrezio, il pazzo su-

rina tanto, tanto, un vero confetto, un gioiello, di guisa che al suo racconto dell'ultimo atto, detto con ispirito, con brio, con naturalezza incomparabili, il pubblico scoppiò in applausi caldi, cordiali che durarono due buoni minuti.

Bravi! bravi! bravissimi! gridiamo anche noi di qua e auguriamo al nostro pubblico simili serate, alla compagnia simile uditorio e agli autori simile recitazione.

Andate a vedere questa commedia, nostri cari lettori, e sarete contenti.

— L'esperimento di taumaturgia umoristica-spiritistica dato ieri sera al Carignano dalla compagnia negromantica Bosco, ha soddisfatto non solo gli spettatori, ma ha superato la loro aspettazione.

Il prof. Gerardo, taumaturgo capo della negromanzia Bosco e Roma, è espertissimo nell'arte sua ed eseguisce a meraviglia giuochi in parte nuovi e difficilissimi che altri non si peritò ancora di affrontare.

Ad ogni giuoco il Gerardo venne salutato da vivi applausi. La banda di uno dei reggimenti di fanteria del presidio suonò negl'intermezzi pezzi scaltissimi di musica.

Questa sera seconda rappresentazione.

Funerali Grattoni. — Ieri, come già avvertimmo, ebbero luogo nella chiesa di S. Carlo solenni funerali in suffragio del fu ingegnere Severino Grattoni.

Oltre ad un gran numero di cittadini, d'invitati e di amici del defunto, intervennero alla mesta funzione una deputazione dei capi servizio delle ferrovie Alta Italia e le deputazioni del Municipio, degl'ingegneri, dell'Asilo infantile e del Circolo degli operai della città di Voghera.

Fu eseguita da circa 50 artisti, fra cantanti e professori d'orchestra, sotto la direzione del maestro cav. Tempia, la grandiosa messa in *la minore* del Rossi, più un *Libera me Domine*, nuovo lavoro dell'egregio maestro Paolo Bodoira, che produsse su tutti buonissima impressione.

La funebre cerimonia è riuscita quale tutti se l'aspettavano: imponentissima, e ne vanno lodati gli organizzatori. Sulla porta della chiesa ed intorno al sarcofago si leggevano bellissime iscrizioni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1876.

Morando Maddalena nata Lusso, d'anni 49, di Motta de' Conti — Harvey Emilia nata Odell, id. 30, di Nuova York — Novarino Maria, id. 59, di Monteu da Po — Vellota Francesco, id. 42, di Torino — Capello Giovanni, id. 57, di Racconigi, famiglio — Mattia Dalmazzo, id. 69, di Peveragno, bracciante — Ros Bartolomeo, id. 85, di San Gillio — Raineri Teresa, id. 28, di Cavaglio San Donino — Perino Giovanni, id. 70, di Leynì — Ferrero Maria nata Migazzi, id. 48, di Brusasco — Galante Carlo, id. 75, di Torino — Baldau Primo, id. 21, di Carceri, soldato di fanteria — Banducco Ermelinda, id. 19, di Torino, sarta — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1876.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 aprile.

	Massima	*Minima*
Perugia	17. 6	6 9
Genova	18. 2	12. 0
Milano	18. 2	9. 6
Livorno	19. 7	9 2
Napoli	19. 8	13. 0
Roma	20. 0	9. 1
Venezia	20. 5	12 5
Torino	21. 2	9. 1
Firenze	22. 8	10. 0
Bologna	23. 1	11. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 aprile 1876 (ore 1 pom.):

Venti forti a nord-ovest e nord con mare agitato. Cielo nuvoloso. Vario nelle stazioni dell'Italia inferiore. Mare grosso presso Gargano, calma e bel tempo altrove. Pressioni leggermente oscillanti e aumentate tranne Piemonte, Terra d'Otranto, Calabria, e Sicilia ove è alquanto diminuito. Tempo ancora molto vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	730,8	+ 9,9	8,3	94	14° 38'	N E d.	piogg.
9 ant.	[illegible]30,9	+ 9 2	8,1	92	14° 38'	N E d.	piogg.
12 m.	781,4	+ 8,8	8,0	93	14° 41'	N d.	piogg.
3 pom.	730,1	+ 9,0	8,2	95	14° 42'	N E d.	piogg.
6 pom.	729,6	+ 9,1	8,1	[illegible]	14° 38'	N d.	piogg.
9 pom.	729,7	+ 9,4	8,1	89	14° 39'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,7 / massima + 13,7

Acqua caduta mill. 11 7.
Minima della notte del 30 + 8.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 1° maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 10 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 23.
Nascere della **Luna**, 11 51 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 22 sera
Tramonto, ore 2 12 matt.
Giorno della Luna 6°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A partire da lunedì 1° maggio sarà ripreso il servizio viaggiatori, bagagli e merci sulla linea Asti-Castagnole, limitatamente però alla tratta fra Asti ed Isola d'Asti, e coi soli treni numeri 321, 322, 325 e 326, trovandosi tuttora la strada fra Isola e Castagnole interrotta.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(2) — *Continuazione*, vedi num. 119

Egli stesso non sapeva darsi conto esatto delle sue sensazioni, nè forse aveva mai tentato di farlo: ma quanto più si avvicinava alla giovinezza, sentiva crescere e germogliare dentro di lui qualche cosa di strano. Quando alla sera tornava a casa da scuola, e vedeva il sole discendere lentamente dietro i frastagliati culmini delle sue montagne, in mezzo a uno splendore, a una pompa orientale di nubi imporporate che abbagliavano, mirava gli strani effetti di luce che produceva il tramonto ad ogni svolto di via, contrastando colle ombre che già nascevano dietro le sporgenze delle rupi, gli pareva che egli sarebbe stato capace di esprimere tutto ciò, senza chiedersi con quali mezzi ed in qual modo. Era una intuizione ancora greggia ed informe, accennata appena da un lampo di pensiero fuggitivo, che nel cervello del giovanetto faceva germogliare i primi semi dell'ispirazione.

Del pari alla sera, quando finito il cómpito assegnatogli in iscuola, si avvicinava alla finestra per chiuderla e mettersi quindi a letto, rimaneva talvolta per più di un'ora ritto vicino al davanzale a contemplare il cielo stellato, e le montagne che nere nere s'elevavano all'intorno. Se poi la luna illuminava le balze, cantava la rana nel fosso e dall'erba dei campi s'alzava il trillare del grillo, o se, per compiere il concerto, s'univa la nota d'un usignuolo, le lagrime scendevano a far groppo alla gola di Gregorio, e non era raro il caso che sedendosi vicino alla finestra per meglio contemplare e sprofondarsi nella malia della notte, s'addormentasse cullato da quell'armonia e dal chiarore lunare.

In qualunque stagione, persino quando le montagne erano bianche di neve e dagli orli dei macigni pendevano le candele di ghiacciolo grosse come colonnette, qualche cosa nell'interno di Gregorio rispondeva alla voce della natura esterna, ed egli viveva felice, senza pensare al prossimo avvenire, il quale gli apparecchiava un sorpresa poco grata.

II.

Prima che avesse compito i quindici anni, Gregorio s'udì annunziare dal padre che nel prossimo autunno avrebbe dovuto entrare nel seminario per vestire l'abito, ed avviarsi in tal modo al sacerdozio.

La notizia per sè non aveva nulla di disgustoso. Era anzi aspettata da lungo tempo, nè mai era sorta nella mente di Gregorio la più lontana idea di opporsi a quanto aveva destinato suo padre. Ma il seminario scelto era in una cittaduzza di pianura, e al pensiero di dover lasciare i suoi monti e privarsi della cara libertà di cui godeva nella casa paterna, di dover vivere per anni ed anni fra quattro mura alte, scure, forse piene di muffa e di melanconia, in mezzo a gente che non aveva mai veduta e che era impossibile amare di vero amore, senza il conforto delle lunghe passeggiate d'ogni giorno, del poter recarsi a studiar la lezione ad alta voce nel prato, sotto l'ombra della quercia, il povero giovane sentì una mano di ferro che gli stringeva il cuore, e diede involontariamente in uno scoppio di pianto.

Bernardo che non sapeva nulla delle ubbie fantastiche che passavano per la mente del suo figliuolo, e che anche conoscendole non sarebbe stato in grado di comprenderle, al vedere le lagrime prese quell'aria grulla e melensa che assumono sempre i contadini quando si trovano di faccia a qualche cosa che li stupisce, sia poi questa qualche cosa un vitello di sei gambe e due teste, una balena, un elefante, un esperimento di fisica, od un sentimento umano, arabo per essi. Siccome però voleva bene a Gregorio, destinato a diventare il lustro della famiglia, quel pianto lo commosse, e per consolare il figliuolo afflitto gli disse: — come avrebbe subito posto mano a far fabbricare appositamente per lui una bella camera sopra il forno, come avrebbero conservato per lui i salami più belli, e le pere, le mele e le noci scelte, che nei mesi d'estate venendo in vacanza sarebbe stato lui il padrone di casa, che avrebbe potuto prendere quante tazze di caffè gli garbasse, e via su questo tono, enumerando tante altre belle cose che a Gregorio importavano meno che mediocremente.

Pure quella filastrocca pronunziata con voce affettuosa ottenne il suo scopo.

Se le cose per sè non erano le più atte a consolare Gregorio, lo scosse l'idea che da quelle cose emanava: cioè che egli opponendovi, anche con una resistenza passiva, alla decisione di suo padre, lo avrebbe addolorato.

Asciugò pertanto le lagrime, e si dispose alla partenza ed al triste distacco.

Quante corse non fece in quegli ultimi giorni arrampicandosi sui greppi delle sue montagne dilette! Volle visitare ogni seno, ogni spelonca, dare l'addio a tutti i reconditi sentieri che s'inerpicavano su per le alture, serpeggiando fra il verde muschio e in mezzo ai boschi di pini e di abeti dagli acri profumi. Non vi fu cima sulla quale non si posasse il piede del pensieroso fanciullo.

Da una di esse, la più alta delle circostanti, donde poteva lo sguardo spaziare con libertà sulla sottoposta campagna, scorse la città in cui doveva quanto prima recarsi ad abitare. Da quell'altezza, per quanto la sua vista fosse acuta, non potè discernere altro che un ammasso di macchie nerastre, spiccanti in mezzo al verde della campagna, ed aggruppate intorno ad alcune aste che erano probabilmente i campanili delle chiese. Tentò di persuadersi che anche là avrebbe potuto vivere felice, ma tutto era vano. Quella città aveva per lui l'aspetto lugubre di un purgatorio terrestre; e perchè mai doveva essere condannato al purgatorio egli che non sapeva ancora di avere commesso peccato?

Venne il giorno della partenza. Il medico del villaggio, buon amico di Bernardo, aveva messo il suo cavallo e la sua vettura a disposizione di lui, affinchè Gregorio non fosse costretto di fare a piedi il tragitto, piuttosto lungo, dalla casa paterna alla città. Si sa che i contadini preferiscono di logorare due paia di scarpe, piuttosto che spendere quattro lire in una vettura. Intorno alla carrozza si erano radunati i parenti e gli amici per dare il saluto della partenza al futuro chierico. Tutti si rallegravano con lui pensando che nell'anno seguente sarebbe tornato al villaggio, non più vestito da contadino, ma colla lunga cotta nera, che gli doveva stare a pennello: nessuno notava come egli avesse gli occhi rossi, si sforzasse di non guardare in faccia alla gente, e tratto tratto trangugiasse a forza la saliva per frenare i singhiozzi.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Secondo una corrispondenza da Roma della *Perseveranza*, le conferenze dei ministri col signor Rothschild non avrebbero prodotto finora alcun risultamento; per contro un dispaccio del *Caffaro* di Genova, annunzia che la convenzione fu prorogata d'accordo fra le parti per sei mesi.

Intanto annunciamo fin d'ora che lunedì ci occuperemo nuovamente di questa importantissima questione.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Si conferma la voce che il generale Cialdini abbia accettato il posto di capo dello stato maggiore generale e quello di comandante del corpo di stato maggiore.

Il generale Bertolè-Viale che ha ora quest'ultimo comando, ripasserebbe alla Casa militare del Re come aiutante di campo di S. M. Anzi assicurasi che egli debba presto succedere al generale Medici nel posto di primo aiutante di campo del Re; poichè l'on. Ministro della guerra si proporrebbe di affidare al generale Medici il comando di un corpo di esercito.

Dicesi infatti che nei comandi dei corpi di esercito siano per farsi notevoli cambiamenti e corre voce che quello di Napoli sia stato offerto al generale Pianel che ha il comando del corpo di esercito di Verona ed ora si trova a Roma.

Colla nomina del generale Cialdini a capo dello stato maggiore generale, molte attribuzioni del Ministro della guerra, di cui l'onorevole Ricotti era assai geloso, verrebbero a cessare. Lo stato maggiore generale acquisterebbe tutta l'importanza che gli si volle dare nella sua istituzione e ad un tempo il Comitato d'artiglieria e genio, non che quello delle armi di linea riacquisterebbero varie attribuzioni che l'on. Ricotti aveva richiamato al Ministero della guerra.

Il Ministero della guerra, con una recente circolare, ha determinato che l'apertura della sessione completiva sulla classe 1855 abbia luogo in tutto il regno il 1° di maggio p. v. e che la chiusura di detta sessione debba seguire il 31 dello stesso mese.

Altre informazioni ci avvertono che a Foggia non è successo alcun grave tumulto, ma vi è stata solamente grande folla in una chiesa, spinta dalla superstiziosa speranza che con la preghiera si potesse ottenere la pioggia. La parte intelligente della popolazione avendo messo in ridicolo questa cosa, ne nacquero varii diverbi, ma non è confermato il ferimento.

Leggiamo nel *Globe*:

« Pare non abbia alcun fondamento la voce corsa, che cioè l'Austria avesse proposto alla Prussia di annullare la quinta clausola del trattato di Praga e di annettersi definitivamente lo Schleswig senza che se ne consulti la popolazione. Tuttavia il fatto che una tale diceria potè spargersi, prova già l'ingratitudine degli spiriti sul continente.

L'idea è evidentemente nata da ciò che si crede certa la guerra per la questione d'Oriente e che l'Austria cerca di assicurarsi l'appoggio della Prussia. Non siamo peranco ben certi che l'Austria non sia capace di fare alla Prussia una simile offerta se avesse da guadagnarci sopra qualche cosa, e nessuno dubita che il principe di Bismark possa provare dello scrupolo a beccarsi un paese senza l'incomodo d'interpellarne la volontà. Il gran cancelliere tedesco non solo è deciso di conservare quello che ha già preso, ma forse non sarebbe alieno dal fare tardi o tosto dello Schleswig un richiamo per attirare il restante della Danimarca nella Confederazione, vale a dire nelle mani della Prussia. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 29

Sono convalidate le elezioni degli onorevoli Mazza e Seismit-Doda, riconosciute regolari.

Si procede alla votazione per la nomina di due segretari della Camera, in surrogazione degli onorevoli Lacava e Gravina, e di alcuni commissari per il bilancio e l'esame dei resoconti consuntivi e i decreti registrati con riserva.

È annunziata un'interrogazione dell'onorevole **Panattoni** sulle condizioni delle Banche di emissione e sui provvedimenti diretti a migliorare le funzioni del credito pubblico.

Majorana-Calatabiano, ministro di agricoltura e commercio, chiede, e l'interrogante consente, che venga rimandata alla discussione della legge che proroga a tutto il 1877 il corso legale dei biglietti degli Istituti consorziali.

Comincia la discussione sul progetto concernente i conflitti d'attribuzione.

(*) Il relatore **Mantellini** crede dover premettere le ragioni per cui la Commissione

blime, il gentile epicureo, il poeta sapiente, il cantore del dubbio.

L'atomo dei chimici è il limite della divisibilità dei corpi, è l'ultima particella che l'intelligenza umana può studiare nella natura, è l'elemento, il mattone che compone l'universo. L'antica filosofia era ancorata a questo concetto per quel grande assurdo che era stato il considerare i corpi divisibili all'infinito; assurdo fisico, giacchè il solo spazio che occupa un corpo può essere diviso all'infinito, nel campo astratto della matematica; ma il corpo, la materia, ciò che ha per carattere di occupare spazio e di muoversi, debbe necessariamente essere costituito di particelle ultime, indivisibili, semplici. Chè se un corpo fosse realmente divisibile all'infinito, le ultime particelle ottenute avrebbero il valore di 0, come ragiona l'algebra, ed una somma di particelle del valore di zero darebbe eternamente il nulla.

Si verrebbe per tal modo ad una conclusione molto consolante per chi vuole che il mondo nostro, la materia, non esista realmente, ma assai poco soddisfacente per chi sa e sente che questa benedetta materia esiste, e ne prova le dolorose conseguenze.

Vi sono nel mondo tante specie di atomi quanti sono i corpi semplici, e stanno aggruppati fra di loro in vario modo ed in vario numero per costituire certi mucchietti maggiori detti molecole. Attrazione reciproca tien uniti gli atomi fra di loro per formare le molecole; attrazione minore attira le molecole per foggiarvi corpi e dar loro durezza, tenacità, elasticità, ecc.

Di questi atomi la scienza ha oggidì non pure determinato l'esistenza, ma ne trovò il peso, ne definì l'attrazione, ne studiò i modi degli aggruppamenti e la molecola ridusse ad uno stato di equilibrio.

Gli agenti fisici alterano gli equilibrii delle molecole, le allontanano le une dalle altre, le fanno vibrare di *musiche arcane*, le distaccano dai corpi e le scaraventano nello spazio, le fanno brillare di luci, le riscaldano, le fanno fremere nelle melodie, ondulare di movimenti invisibili sui fili del telegrafo elettrico; agli occhi del filosofo tutto quaggiù è tremolio di atomi, immenso movimento che continuamente si trasforma, immenso palpito di una potenza immensa, di cui l'uomo suggella in sè una pallida sintesi. Nei fenomeni chimici succede un cambiamento nell'architettura delle molecole; sono una *contradanza di atomi*, come si esprime leggiadro il poeta tedesco; queste particelle si distaccano le une dalle altre, e formano nuovi aggruppamenti, e la materia circola continuamente alla superficie della terra, ora cattiva nei composti inorganici, ora voluttuosa nelle conversioni intime che accompagnano la vita, or corolla di fiore, or muffa di scheletro, or rifiuto della vita, or stimolo al bello, or sospiro di donna, or durezza di marmo.

Un poema grandioso è la storia di questi trapassi della materia, e Goëthe, cui nessuna apparenza di bello fu muta, ne dava primo l'idea.

Ma l'atomo sarà realmente l'ultima unità della materia? non sarà esso alla sua volta fatto di particelle minori? e queste particelle minori non potranno essere tutte identiche fra di loro?

Ecco di nuovo far capolino l'unità di materia, unità che risponde alla semplicità che, forse a torto, noi siamo soliti attribuire alle leggi di natura, ecco risorgere timida timida l'idea dell'alchimia. Un chimico inglese, il Graham, noto pei suoi lavori sulla filosofia chimica, insegnava, or sono pochi anni, che gli atomi sono realmente fatti di un certo numero di *ultimati* o particelle ipotetiche, in continuo movimento vibratorio, e le lunghezze delle escursioni loro di va e vieni sarebbero cagione delle proprietà diverse delle sostanze semplici.

L'antica ipotesi di Prout (nella chimica, scienza nuovissima, è antico quello che si riferisce al principio del nostro secolo) voleva che tutte le sostanze semplici fossero modificazioni, stati polimerici dell'idrogeno, concervazioni di atomi d'idrogeno. Perfezionata dal Dumas, questa teoria venne strenuamente combattuta dallo Stas e dal Marignac, i quali tuttavia dimostrarono solamente i dati numerici proposti da questi scienziati non essere sufficienti, essere anzi inesatti e non acconci a deduzioni teoriche. L'ipotesi di Prout venne per questi completamente distrutta, ma quella dell'unità fondamentale della materia non ne ebbe nocumento alcuno; i chimici l'abbandonarono per qualche tempo ed il Saint-Claire Deville, sostenitore di questa dottrina, esclamava rassegnato che *i fatti hanno più valore delle teorie, e se queste dovessero diventare religioni converrebbe farsi atei.*

La scoperta di Lockyer tuttavia richiamò l'illustre professore del Collegio di Francia alla quistione, e sviluppò una nuova sua teoria, accennando a fatti consimili da lui notati nel ferro, nel titanio ed in altre sostanze di indole proteica, che in diverse condizioni agiscono chimicamente in diverse maniere. Come si vede, il Deville non accenna a diventare ateo alla sua maniera.

Questa benedetta scoperta (poichè converrà finalmente descriverla) è dovuta allo spettroscopio: esaminando lo spettro del calcio ad elevatissime temperature, il signor Lockyer scoprì che lasciava vedere le righe brillanti del violetto che sono proprie dell'idrogeno. Queste righe non si possono vedere a bassa temperatura, ma appariscono nette e brillanti coll'elevata temperatura dell'arco voltaico. Lo scopritore pensò con ragione di poter domandare se il calcio, corpo semplice, non era proprio fatto di due sostanze, l'idrogeno ed un'altra sostanza da decomporsi forse col tempo in due altre.

Ecco il fatto: le deduzioni agli altri; noi ci stiamo paghi a notare che l'ipotesi dell'unità della materia ne sarà di molto rinforzata; che i sistemi di Prout, di Graham, di Dumas non erano forse del tutto erronei.

Onore agli ingegni che avviano la scienza per questa profondissima via, che si addentrano negli abissi degli infinitamente piccoli, che van ricercando la legge di fenomeni innanzi a cui la mente si ritrae impaurita; onore specialmente se ricercheranno i fatti senza idee preconcette, senza affetto ad alcuna ipotesi, innamorati solamente dei fatti e del vero. Atomi od ultimati, in fatto di metafisica noi saremo sempre al medesimo punto: limiti della divisibilità della materia, essi saranno l'eterno limite fra la fisica e la metafisica.

In quanto al convertire i corpi semplici gli uni negli altri, è questo un altro lato della questione, e chi ne dice che un dì non verrà risolto, forse per opera del caso, forse per le ricerche pazienti di qualche novello alchimista? Sarà una grande scoperta per la scienza, un piccolo passo per l'umanità il dì che si potrà fabbricar l'oro a sacca; forse anche allora sarà possibile morir di fame.

E voi, poveri alchimisti, dormite nel buio, fra i sogni pieni d'illusioni, e vi arrida il sonno della dimenticanza. Voi cercavate l'oro, ed ora i chimici cercano la verità. Col vostro vezzo malaugurato di tener occulti i vostri trovati, colla vostra mania di tener tutto per voi, molti moriste sul rogo e sulla forca; se oggi mi scopriste l'oro, arrischiereste di morir poveri e di veder l'oro stirato in ferrovie, foggiato a chiodi, a macchine, ad aratri. E, finito il regno dell'oro, incomincierebbe un altro regno, poco conforme alle vostre brame. Dormite... lettori.

CARLO ANFOSSO.

introdusse ultimamente qualche modificazione al progetto.

Chiaves solleva appunto delle obbiezioni circa l'accennata modificazione, che attribuisce la competenza di giudicare dei conflitti di attribuzione alle Sezioni di cassazione istituite a Roma, mentre il progetto primitivo la attribuiva alla Corte di cassazione della rispettiva giurisdizione.

Altre obbiezioni vengono poi fatte al progetto da **Minervini**, a cui risponde **Pierantoni**, che approva le disposizioni contenute in esso, e confida che il Ministero studierà il modo di ricondurre l'amministrazione al diritto comune, e propone in tale senso un ordine del giorno.

Oliva e **Varè** ragionano pure in favore della legge, che stimano essere un passo progressivo verso la reintegrazione dei diritti costituzionali e l'assoluto impero della giustizia; opinando però che si possa in qualche parte migliorare.

Indelli e **Mantellini** esaminano le difficoltà sollevate, che giudicano non siano tali da indurre a modificare i termini del progetto.

Il seguito viene rinviato a lunedì.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

VARIETA'

INFLUENZA DELLA LUCE.

Sebbene fosse già nota, per le osservazioni fatte, l'influenza della luce sia sull'organismo umano, sia sulle piante, pur fu difficile finora determinare e porre in evidenza con mezzi meccanici tale influenza; or il signor Croocks, inglese, inventò un istrumento a tale scopo, che chiamò *radioscopo*, il quale eccita viva curiosità fra gli scienziati.

Il celebre fisico inglese racchiuse in una ampolla di vetro grossa come un grosso arancio e vuota d'aria, un piccolo arganello mobilissimo in alluminio; con questo semplice istrumento montato su di un piedestallo esso dimostra l'azione repulsiva dei raggi luminosi sui corpi che ne sono colpiti.

Quando si espone tale apparecchio ai raggi di una lampada *carcel*, l'arganello si pone a girare con rapido movimento per l'azione repulsiva esercitata dai raggi luminosi che esso riceve a traverso le pareti dell'ampolla.

Quando si copre l'apparecchio, l'arganello rallenta il suo moto e cessa poco per volta di girare rattenuto dal lieve attrito che consuma la forza viva accumulata dall'azione della luce.

Si provò a provocare il moto per mezzo del calorico senza luce, ma l'arganello non si muove finchè non è colpito da un raggio luminoso; appena questo lo tocca prende il suo moto rotatorio.

Con questo apparecchio munito di una bilancia di torsione, il dotto prof. Croocks arrivò a misurare l'intensità della forza delle diverse luci; e così trovò che l'azione del sole equivale in media allo sforzo d'un chilogramma per ogni metro quadrato; prendendo questa base la forza di repulsione totale esercitata dal sole sull'emisfero della terra da esso illuminato, rappresenterebbe due miliardi di chilogrammi.

—⁂—

AVORIO ARTIFICIALE.

Dall'America si esportano oggidì delle palle da bigliardo ed altri oggetti di chincaglieria fabbricati con *avorio artificiale*, di nuova composizione.

Vuolsi però che quest'ultima imitazione dell'avorio, di bellissima apparenza, presenti qualche pericolo reale nell'uso.

Ultimamente, a Parigi, un giuocatore di bigliardo, accendendo lo zigaro, lasciò cadere un fiammifero sopra una palla. Con grande sorpresa degli astanti, la palla diede in un piccolo scoppio e prese fuoco.

Per fermo, era la prima volta che vedevasi l'avorio a pigliar fuoco. Si soffiò sulla palla per ispegnerne l'incendio, ma la fiamma ne uscì più viva, accompagnata da denso fumo; la palla continuò a bruciare, e si consumò tutta, come avrebbe fatto un pezzo di ceralacca.

La combustione inattesa di quella palla d'avorio si spiegò tosto col riconoscere ch'era di provenienza americana, cioè fatta con *finto avorio*.

A Newark (Nuova Jersey) si fabbrica un prodotto molto curioso noto sotto il nome di *celluloid*, e che ha infatti l'apparenza tutta dell'avorio. Questo prodotto si forma con un miscuglio di cotone-polvere e canfora. Fatto il miscuglio di queste due materie, e ben disseccato, se ne ottiene un composto duro ed elastico che presenta, dopo accurata levigatura, quasi tutti i caratteri dell'avorio, perfino nel peso.

Questo composto non ha che un difetto: è eccessivamente infiammabile. Si sa che la canfora brucia con una fiamma azzurrognola, e che il cotone fulminante, compresso, facilmente si presta all'esplosione. Come non s'infiammerebbe quindi un miscuglio di canfora e cotone fulminante?

Molto interessante è senza dubbio questa nuova applicazione della canfora per la scienza e per l'industria; ma i vantaggi dell'invenzione americana non compensano i gravi inconvenienti che ne potrebbero derivare.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

28 aprile (sera).

Stasera la sinistra si aduna. Ho domandato a parecchi deputati di esso partito lo scopo di questa adunanza: la più parte lo ignorava; uno solo supponeva che avesse per oggetto la costituzione del partito. Un giornale di destra per contro assicura che questa adunanza abbia per fine di esaminare le teorie esposte alla Camera dal Ministro dell'interno a proposito del diritto di riunione e decidere se non sia il caso di domandare nuove spiegazioni all'on. Nicotera. Dal complesso delle mie informazioni credo di poter arguire che il Crispi e alcuni de'suoi intimi, i quali aspirano alla direzione della sinistra, abbiano voluto cogliere l'occasione della impressione poco favorevole fatta dalla dichiarazione del Nicotera rispetto al divieto del *meeting* di Mantova, per ripigliare la proposta fatta da essi, ora è poco più d'un mese, e poi sospesa per le opposizioni incontrate nel seno del partito, per la costituzione e nomina d'un Comitato direttivo.

Quindi se questo è l'oggetto dell'adunanza della sinistra e se la nomina d'un Comitato direttivo riesce, la sinistra non sarà più rappresentata dal presidente del Consiglio, ma da una rappresentanza sua propria, la quale dirigerà il partito e tratterà col Ministero quante volte avrà bisogno di comunicare con esso.

Un ingegnere e costruttore navale inglese, il signor Reed, e alla Camera dei Comuni e nella stampa periodica, aveva revocato in dubbio la stabilità del *Duilio*, che fra pochi giorni sarà varato e che primeggierà tra le navi più potenti del mondo. Di qui è nata una polemica tra esso Reed e il Mattei, direttore di costruzioni navali al servizio della marina italiana.

Tuttavia restava qualche dubbio, a dissipare il quale era opportuno che il Ministero fosse invitato alle occorrenti spiegazioni in Parlamento. Credo pertanto che bene abbia operato l'Alvisi, facendosi oggi ad interrogare l'on. Brin a dire lo stato vero delle cose. E l'on. Ministro della marina, e dopo di lui l'on. Saint-Bon, hanno dato così chiare, così precise, così esplicite assicurazioni sulla stabilità del *Duilio*, da sgombrare ogni dubbio possibile dall'animo della Camera, da ridurre al loro vero valore le asserzioni del signor Reed, il quale, sebbene valentissimo nelle costruzioni navali, presume più che non sappia e parla e scrive per passione, e fors'anche per interesse.

Crescono le probabilità dello scioglimento del Consiglio comunale di Napoli; in questo caso il Ministro dell'interno nominerebbe un commissario regio non napolitano.

Ieri sera giunsero a Roma il Pincipe e la Principessa Federico Carlo di Prussia. Stamane sono stati visitati da S. M., accompagnata dal suo primo aiutante di campo. Poco dopo i Principi di Prussia restituivano la visita al Re.

Nelle elezioni fattesi oggi alla Camera per la elezione di tre commissarii del bilancio, della Commissione de' conti consuntivi e di due commissarii delle petizioni, i candidati della nuova maggioranza in parte sono stati eletti, in parte trovansi in ballottaggio, con prevalenza di voti.

F.

—

Il commendatore Nigra è ritornato da Venezia a Roma.

—

IL FALO' DELLE CARTE SEGRETE.

Leggiamo nella *Capitale:*

L'incendio e la distruzione dei documenti del Ministero dell'interno avranno decisamente un seguito. Si sono già fatte parecchie indagini, e gran parte di luce si è fatta sulle cause e sugli autori dell'incendio. Ove luce si faccia completa, non sarebbe improbabile il caso di qualche giudizio alle Corti d'Assisie.

—

I BOLLETTINI DELLE PREFETTURE.

Ecco il progetto di legge presentato dal Ministro dell'interno alla Camera, nella seduta di martedì, concernente la pubblicazione degli annunzi legali:

Art. 1. Gli annunzi che per disposizione di legge o di regolamento debbono farsi nei giornali, saranno pubblicati nel Bollettino della prefettura provinciale.

Art. 2. Il prezzo delle inserzioni, che sarà fissato per regolamento, dedotte le spese, si verserà trimestralmente nelle casse dello Stato.

Art. 3. Nulla è innovato quanto agli annunzi che si devono fare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 4. Questa legge avrà vigore col giorno...

—

Una lettera da Firenze, in data 28, sera, reca le seguenti notizie:

« Qua a Firenze abbiamo un tempo orribile; per di più alcune località dei dintorni sono state visitate da bufere di nuovo genere, e tali da portar via campanili con campane, e tetti intieri, con più la roba che trovavasi entro la stanza rimasta aperta. Fra le altre, la villa Fenzi a Sant'Andrea, rinomata per le magnifiche serre e stufe guarnite con piante e fiori rari d'ogni genere, fu visitata dalla bufera, ed in mezz'ora quel luogo di delizie era diventato un bosco devastato, ed i tetti e le pareti in cristalli non esistevano più. »

—

COSE D'ORIENTE.

La *Gazzetta della Germania del Nord* di ieri 29, così discorre intorno alla situazione in Oriente:

« Appena l'autorità della Turchia sarà talmente scossa in Bosnia, da non poter più rispondere, come deve, del mantenimento d'un governo regolare (e ciò avverrà ben presto), la si dovrà surrogare con una nuova autorità, intorno alla quale le potenze dovranno pronunziarsi per far cessare uno stato di cose ormai divenuto impossibile. Ma non si cercherà di raggiungere questo scopo con note e decreti, e noi crediamo che, in realtà, il corpo d'armata austriaco che ora si va raccogliendo in Dalmazia ed è pronto ad entrare in campagna, abbia un ben altro fine che quello di sorvegliare i fuggiaschi e ricacciarli in Turchia. »

Decisamente, i fogli tedeschi inspirati dalla grande cancelleria prussiana, sono i più ardenti nello spinger l'Austria ad un'azione armata nell'Erzegovina.

Nella sfera ufficiali di Vienna, però, la politica dell'intervento è molto osteggiata dagli Ungheresi; qualora un interesse superiore lo esigesse, il solo Andrassy potrebbe vincere una tale opposizione, od almeno non tenerne alcun conto. Checchè ne sia, l'Austria si prepara alla guerra con grande attività, se dobbiam credere al seguente brano d'una corrispondenza da Trieste alla *Gazzetta d'Augsbourg:*

« Il contrammiraglio De Sterneck ritornò ieri da Vienna, e parte oggi per Pola. Pare siano state prese le disposizioni necessarie per tenere la nostra flotta pronta a certe eventualità. A Pola s'imbarcano pure delle grandi quantità di carbone provenienti dall'interno, e si noleggiarono tutti i bastimenti che fanno il servizio delle coste.

« Si spingono avanti i lavori di tutti gli arsenali. *Si vuol far in guisa che non abbia più a ripetersi che l'Austria sia stata in ritardo d'un'idea o d'un esercito.* Del resto il Montenegro ci ha dato il buon esempio trattando, fin dallo scorso autunno, coi fabbricanti di Trieste per aver pronta in primavera una considerevole quantità di galette ed altre provvigioni. »

— Un ultimo telegramma dell'Agenzia Havas dice:

« Le notizie da San Pietroborgo continuano ad essere molto pacifiche, ma la Turchia persiste a non acconsentire ad un armistizio prima d'aver vettovagliato Niksich. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 30, ore 9,25, arrivato ore 11.

Credesi certa la nomina del deputato Sormanni-Moretti a prefetto di Venezia.

— È imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

— L'*Opinione* crede probabile che l'onorevole Depretis dica domani alla Camera quali sono gl'intendimenti del Ministero circa le convenzioni ferroviarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29 aprile.

Iersera sono arrivati il Re e la Regina di Grecia con famiglia, i Principi di Danimarca e loro seguito. Furono ricevuti alla stazione dal Re e dal principe Umberto. Stamane il Re visitò la Regina di Grecia, e più tardi la Famiglia reale di Grecia recossi al Quirinale a visitare il Re ed i Principi di Piemonte.

Londra, 29 aprile.

Il *Times* dice: « Siamo informati che i prestiti 1854 e 1871, garantiti dal tributo dell'Egitto, non saranno compresi nella conversione proposta del debito turco. Il Governo turco ricusa di fare pei medesimi una Convenzione separata, ma si stipulerà che una parte del tributo egiziano sarà destinata al pagamento dei detti prestiti, e sarà come finora depositata alla Banca d'Inghilterra ».

Il *Daily News* dice: « Sappiamo che alla Camera dei Comuni si richiamerà fra breve l'attenzione sui termini del proclama annunziante il titolo d'Imperatrice ».

Monaco, 29 aprile.

La Camera respinse la proposta di sopprimere le Legazioni bavaresi fuori della Germania.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato che il Governo non aderirà mai a questa proposta, e protestato energicamente contro l'interpretazione che i rappresentanti diplomatici bavaresi debbano essere controllori dei rappresentanti diplomatici dell'Impero.

Berlino, 29 aprile.

La Camera approvò in seconda lettura il progetto sulle ferrovie.

Seraievo, 29 aprile.

I Cristiani dei dintorni della città di Petrovosa si sottomisero e rientrarono nelle loro case. Le autorità diedero loro i soccorsi promessi in viveri e materiali.

CRONACA NERA

Contravvenzioni di poco conto; qualche ubbriaco ridotto in casa prima di destar scandalo; roba da nulla di cui non è pregio il tener conto. Ecco quanto potrebbe registrar oggi la Cronaca, poichè, per buona ventura, ieri fu giorno di sciopero e per i suicidi e per i malfattori grandi e piccini. Tanto meglio!

⁂ Si domanda quali possano essere state le riflessioni d'una giovane sposa che stamane alle 7 1/2 giunse sola in una cittadina al Municipio ed aspettò sin oltre le 9 lo sposo, i parenti ed i testimoni, i quali in anticipo festeggiavano l'imeneo.

⁂ *Rinvenimento di cadavere.* — La mattina del 27 andante fu rinvenuto dal lavandaio Andrà Giacomo nel fiume Po, sulle fini di Settimo Torinese, il cadavere del mugnaio Cochis Vittorio annegato già da vari giorni nel canale Rio fallone in Druent.

⁂ *Pugno e furto.* — L'altra sera in via Roma un ladro si accostò ad un certo V. F. mentre guardava in una vetrina e con un potente pugno gli strappò dal *gilet* l'orologio. L'aggredito si mise a gridare *al ladro* e due carabinieri corsi in tempo poterono arrestare il mariuolo che aveva cercato scampo nel cortile di una casa vicina. L'arrestato si chiama L. Giacinto.

⁂ *Furto a Chieri.* — La sera del 27 ignoti ladri penetrati nell'abitazione dei fratelli C. Giuseppe ed Alberto, dimoranti in Chieri, in loro assenza involarono parecchi oggetti di biancheria e vestiario per un ammontare di L. 86.

⁂ *Contravvenzione.* — La scorsa notte fu dichiarata in contravvenzione l'esercente della trattoria della *Croce d'oro*, in via Barbaroux, per *abuso d'orario.*

⁂ Arrestati nelle 24 ore: 1 per schiamazzi notturni e resistenza alla forza pubblica, 1 donna per contravvenzione al regolamento sanitario.

Ostero Giuseppe gerente

NECROLOGIA.

Presente, lunedì 24 corrente, agli ultimi uffici prestati alla salma del signor **Bruno Giuseppe**, ammirai sorpreso l'immenso corteo che lo accompagnava ed anzitutto la presenza dei suoi cinque figliuoli che con più raccoglimento assistettero alla funebre cerimonia.

Tale concorso attesta chiaramente in qual conto sia stato tenuto il defunto e come padre e come amico.

Poco assecondato dalla fortuna ma di santi costumi, seppe col consiglio e coll'esempio infondere nella famiglia la probità e l'amore al lavoro, e sebbene col seminar virtù non abbia raccolto gran fama per la sua modesta posizione, tuttavia per molti anni ebbe a goder il frutto della buona educazione data ai suoi figli, e l'amorevolezza con cui fu trattato nella lunga e penosa malattia vorrei che fosse nota a tutti, e specialmente a molti genitori a cui torna gravosa l'educazione della famiglia.

Molte cose si potrebbero aggiungere per dedurre le conseguenze della buona educazione e del buon esempio, ma taccio per amor di brevità e mi auguro che questi brevi e meritati encomii possano essere accetti a chi di ragione.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 aprile 1876.

Torino	59	37	90	68	69
Bari	24	57	40	48	80
Firenze	67	30	65	66	45
Milano	70	73	61	60	76
Roma	85	74	37	61	19
Venezia	03	11	18	81	72
Palermo	22	41	84	49	74
Napoli	66	21	9	41	7

Notizie Commerciali

GENOVA, 28 aprile.

Caffè. — La domanda è sempre rara per le qualità Rio, delle quali assolutamente difettiamo, e che ne potrebbero collocare larghe partite.

Quanto alle provenienze da Portorico le richieste in questa ottava furono minori del solito. I corsi però si mantengono eguali a quelli della scorsa settimana.

Si vendettero sac. 2000 Rio basso a consegnare L. 103 1/2 50 chilo. Pio 125 sacchi Rio da L. 110 a 113, e 25 sacc. scelto a L. 119.

Di arrivi in quest'ottava abbiamo a segnare sac. 715 da Liverpool, 223 da Londra, 120 da Aden, 212 da Marsiglia, più fardi 7 e sac. 43 da Barcellona. Più un carico da Mayaguez colla *Zalinda* di 2400 sacchi.

Zuccheri. — I mercati esteri si risentono finalmente dal profondo letargo nel quale erano caduti e danno segno di qualche animazione e miglioramento nel prezzo. Le qualità di raffineria sopratutto sono le più ricercate e quelle che più aumentarono sul mercato di Londra. — Da noi abbiamo assai sostenute le provenienze dell'Avana, ma non avendo merce in deposito, non ebbero luogo operazioni di sorta.

I raffinati come era naturale parteciparono essi pure del miglioramento ch'ebbero i greggi, ed i prezzi rimangono più sostenuti ed in vista d'aumento. La nostra Raffineria infatti aumentò i prezzi e non fornisce più merce che a L. 105 per vagone completo.

Le vendite della medesima durante la settimana ascesero a 4000 sacchi.

Ricevimmo in questa ottava sac. 1420 da Liverpool, 605 da Barcellona, 602 da Alessandria, e 180 da Marsiglia; più due carichi per la Raffineria Ligure Lombarda, uno da Cienfuegos di 205 botti e 250 sacchi, e l'altro da Mauritio, di 7303 sac.

Cuoi. — La posizione del genere prosegue a mantenersi identica a quella delle scorse settimane senza notevoli variazioni nei prezzi, e con vendite abbastanza regolari.

In questa settimana si vendettero 4300 cuoi.

Arrivarono in questa ottava 1090 cuoi da Marsiglia e 385 da Liverpool.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° aprile 1876	N.	126,925
Arrivi nel mese	»	18,348
	N.	147,273
Sortiti nel mese	»	22,023

Dep. al 1° maggio in 1ª e 2ª manN. 125,250 non compresi n. 30,740 non nati.

Vini. — Le buone notizie che già si hanno della fioritura, che si annunzia abbondante, esercitarono dell'influenza sui corsi che divennero più deboli.

Spirito di vino. — Il genere si mantiene sempre depresso e con operazioni ognora più limitate. Si vendettero 25 marsi fusti Sicilia a L. 100.

Olio d'oliva. — Il mercato si mantiene nella massima calma e con affari molto limitati. Si vendettero in tutto 570 quint. Il nostro deposito ascende quint. 3000.

Petrolio. — Al principio di quest'ottava i mercati regolatori d'origine e quelli del Nord segnarono un notevole ribasso sui prezzi di 7/8 0/0 circa, cioè c. 13 1/2 sui primi, e fr. oro 27 25 a 27 1/2 sugli ultimi; però in questi giorni l'articolo fece una ripresa segnando a New York c. 14 e fr. 30 su quello d'Anversa, e chiese fermo con viste d'aumento.

Il nostro si mantenne stazionario ai prezzi della precedente.

Le vendite che si fecero sono di barili 200 e di casse 800 a 1000 per dettaglio, più casse 2000 fluttuanti a L. 37 50.

Chiudiamo con mercato fermo.

Cereali. — L'aumento potè far salire fino a L. 24 i teneri Berdianska nuovi; altre qualità ebbero eguale rialzo.

La causa di questo rialzo proviene da qualche attività verificatasi sul mercato di Marsiglia in cui esportazione d'ogni giorno supera di molto le importazioni. Quantunque i mercati dell'interno siano tendenti al sostegno di cent. 50 per i loro grani, pure ai nostri i granoni continuarono molto offerti a L. 14 il quintale.

I grani duri esteri provarono essi pure cent. 50 a L. 1 di migliorìa e si poterono vendere partite diverse da molto tempo giacenti in deposito.

Continua la scarsezza nei grani nazionali specialmente sardi, le cui belle qualità otterrebbero anche L. 24 l'ett.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 13,000 dallo scalo, ett. 8000 dal deposito ed a quint. 6000 dall'interno.

Risi. — Aumento di L. 1 su tutte le qualità per causa del cattivo tempo.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 24 al 29 aprile.

Quercia	miria L.	0 55 a 0 58	med. 0 56
Faggio	»	0 40 a 0 45	» 0 43
Noce	»	0 40 a 0 44	» 0 42
Ontano	»	0 44 a 0 47	» 0 45
Pioppo	»	0 36 a 0 40	» 0 38

In tutto mir. 15,000.

Fieno	miria L.	0 80 a 0 90	med. 0 86
Paglia	»	0 65 a 0 75	» 0 70

In tutto mir. Fieno 5800. Paglia 4000.

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 al 29 aprile.

Frumento tenero	ettol. L.	19 52 a 18 65
Riso nostrano	»	36 39 a 30 36
Granoturco	»	10 40 a 8 89
Segale	»	13 45 a —
Patate	mir.	1 40 a 1 20
Legna forte	»	0 35 a 0 30
Id. dolce	»	0 30 a 0 15
Fieno	»	0 90 a 0 80
Paglia	»	0 80 a 0 75
Uova a dozzina	»	0 57 a 0 55

Borsa di Genova. — 29 aprile.

Rendita Italiana	77 47
Azioni Banca Nazionale	1978 —
Azioni Mobiliare Italiano	625 —
Azioni Regia Tabacchi	843 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 55. Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33. Marenghi da 21 75 a 21 74. Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 55
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	48 70
» » stallonato	45 60
Obblig. Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	215 —
» Ferr. Idem B.	218 —
» Ferr. Pontebbane	357 —
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Prest. Bari 1875	413 —
» Fond. Cassa Risp.	560 —
Boni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	319 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1950 —
» Banca Lombarda	540 —
» Banca Generale	471 —
» Banco di Torino	645 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	985 —
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	305 —
Pezzi da 20 franchi	21 75

Firenze,	28	29
Rend. al 1° luglio 1876	75 60	75 55
Oro lettera	21 76	21 75
Londra lettera	27 37	27 30
Cambio su Parigi	108 75	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	844 —	844 —
Banca Naziona'e	1987 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	321 —	322 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1014 50	1004 —
Credito Mobiliare	644 —	642 —

Parigi,	28	29
3 per 0/0 Francese	67 20	67 05
5 per 0/0 Id.	106 25	106 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 47	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	201 —	202 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	216 —
Az. Ferr. Romane	59 —	60 —
Obbl. Lombarde	236 —	237 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 21 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	95 3/8	95 7/16

Vienna,	28	29
Mobiliare	135 57	139 —
Lombarde	91 75	92 75
Banca Anglo-Austr.	60 30	59 80
Austriache	270 —	265 50
Banca Nazionale	865 —	868 —
Napoleoni d'Oro	9 65	9 57
Cambio su Parigi	47 75	47 50
Cambio su Londra	120 75	120 50
Rendita Austriaca	67 50	68 75
Idem in carta	64 20	64 50
Unionbank	55 —	55 25

Berlino,	28	29
Austr. Marchi di Ban.	477 —	446 —
Lombarde Franchi	153 —	154 —
Mobil. Marchi di Ban.	225 50	230 50
Rendita It. Franchi	70 90	70 90

Londra,	28	29
Consolidato Inglese	95 3/8	95 3/8
Rendita Italiana	70 7/8	71 —
Spagnuolo	14 1/8	13 7/8
Turco	12 1/2	12 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	43 1/4	43 7/8

Carignano (ore 8) — Spettacolo straordinario di taumaturgia umoristica e spiritica dato dalla Compagnia negromantica Bosco.

Balbo (ore 8) — *Cicco e Cola*, opera — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
I nostri buoni villici, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bassa-Miniere rappresenterà:
Fra Gerolamo Savonarola priore del convento di San Marco in Firenze, spettacolo.

Circo Milano (ore 4 1/4) La drammatica Compagnia F. De-Goll rappresenterà:
Il processo Fualdès, dramma in 7 parti.

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da affittare al presente

Via Bogino, N. 2.

Alloggio messo a nuovo, al secondo piano, composto di 14 camere, con due cantine.

Pel 1° luglio 1876.

Piazza Maria Teresa, N. 2.

Appartamento al piano nobile, composto di 15 camere, cucina sotterranea, cantine, legnaia e terrazzo.

Dirigersi al portinaio. 474

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di [illegible] bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

SFIDA DI L. 1000

che non c'è ammiraglio al mondo capace di sapere l'avvenire di bassa marea, per cui si **perdono** migliaia di bastimenti.

Lo sfidante OLETTI PIETRO, è l'unico che conosce l'avvenire di bassa marea in tutte le spiaggie del mondo: perde la sfida se sbaglia.

Torino, via del Gallo, N. 4.

DA VENDERE

IN CAVORETTO

Due **Case** civili mobigliate, descritte col N. 105. Una di sei Camere con lungo porticato, l'altra di dodici camere con tre giardini cintati.

Recapito dal sig. notaio Bastone, via dei Mercanti. 444

DA RIMETTERE

uno dei più antichi **Negozi** in Ciriè, consistente in fondichiere, droghiere, confettiere, caffettiere, liquorista, con fondi di tutte le partite. — Dirigersi ivi al signor **Menotto.** 454

Da vendere in Grugliasco

colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantina. Ed altra piccola attigua di sei membri, con amplo giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. [illegible]

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 218

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierson.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

INCANTO

Di Mobili Nuovi caduti nel fallimento della Ditta Zanone e Melgaroli, lunedì 1° maggio corrente e giorni successivi ore solite, corso del Re, N. 24, consistenti in Buffets, Armoires à glaces, Chiffonières, Consoles, Scrivanie, Cassettoni, Tavole, Letti di legni diversi, semplici e di lusso, Sedie, Sofà, Seggioloni, ecc., tutti coperti, esclusi quelli in bianco e non finiti. — La vendita è per contanti.

Luigi Grammatico
Estimatore.

451

UNA PERSONA

pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui sta per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di sè ottime informazioni.

Dirigersi: **C. S. B.**, Agente, fermo in posta, Torino. 453

VILLA

da affittare al presente a tutto agosto, detta il **Quara**, presso la Madonna del Pilone. — Dirigersi via S. Tommaso, N. 14, piano 2°. 467

UNICO DEPOSITO

dell'antica Semente

BACHI di SARDEGNA

presso l'antica Ditta

SICCARDI E ANDREOTTO
ora SICCARDI GIORGIO

Via Lagrange, N. 43. 475

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 141

SAVON ROYAL DE THRIDACE

au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôts dans toutes les villes du monde.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

La proprietà della **Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siroppo e della Pasta Dr Zed,** sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.*

L. 1 50 la scatola.

Deposito in *Milano*:
A. Manzoni, via della sala.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e CENTRALE. 140

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI,** solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni,** le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile,** per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano,** A. **Manzoni** e Cº; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insomnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.* È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e Cº, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Prezzo L. 2,25 la Scatola.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5. 471

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**). 255

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

Festose Nozze

CI PROCACCIO' IL CELEBRE PROFESSORE

RUDOLFO DE ORLICÉ

in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127.

Col mezzo delle sue istruzioni da giuoco, avendo vinto con queste

Un Terno di lire 30,000

il quale ci mise in grado di soddisfare all'eseguimento del nostro, già da lungo tempo ardentemente desiderato, sposalizio.

Eternamente ne saremo grati al signor professore RUDOLFO DE ORLICÉ.

447 Milano — **Alberto Ramelli.**

VILLA DA VENDERE

od affittare

in **Arrosero**, fini di Pecetto Torinese, confinante colla strada comunale di detto luogo, con pozzo d'acqua viva, composta di 5 membri al piano terreno ed altrettanti al piano superiore, fineggio, tettoia, stalla ed attiguo terreno per giardino con cappella campestre in comproprietà con altri. — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi per informazioni al sig. **Brachi,** via S. Massimo, 42, piano nobile. 442

OLLEARO ANTONIO

FABBRICANTE IN PIVERONE (Ivrea)

Stadere a bilico (Bascule) pel commercio a ponte levatoio, d'ogni portata, nuovo sistema privilegiato; per la loro semplice e solida costruzione nel meccanismo si ottiene durevole precisione e facilitazione. — A richiesta si spediscono i disegni e i prezzi di fabbrica. 325

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese o Russa.
[illegible]00 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti alla cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaillère*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Cardo a cappelli da **cotone.**

4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 3[illegible] fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. [illegible]

Città di Pinerolo

AVVISO

Il Municipio della Città di Pinerolo, proprietario di tre distinti Molini con ragguardevole forza motrice nell'ambito daziario e con comode strade di comunicazione, all'occasione della scadenza del corrente affittamento, che termina con tutto giugno 1876, desidererebbe di munire tutti o parte dei Molini medesimi dei macchinismi in conformità ai migliori e più recenti sistemi, e ciò sia col mezzo di locazione a lunga mora, con anticipazione, anche occorrendo, di competente somma per l'impianto del nuovo meccanismo e relative costruzioni, e colla condizione del rilievo di quelle opere che fossero provviste dall'affittavolo a prezzo d'estimo a termine del contratto; ed infine anche colla vendita di tutti e parte dei Molini medesimi.

A tale effetto fa invito a chiunque credesse di aspirarvi a presentare entro tutto il mese di aprile p. v. analoghe proposte al Sindaco da sottoporsi al Consiglio Comunale.

Pinerolo, 15 marzo 1876.

319 *Il Sindaco* **CORTE.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Aprile 1876).

Aumento di sesto — Nel giudizio di subastazione promosso da Francesco Griglio di Pinerolo contro **Pron Paolo** da Torre Pellice, il tribunale civile di Pinerolo rende noto che il termine utile per fare lo aumento del sesto scade l'11 maggio venturo, alle ore 5 pomeridiane.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha fissato al giorno 1° ottobre 1875 l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito Pietro Albertetti, già esercente l'Albergo della Fucina in Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 118).

Appalti e Forniture

Direzione Commissariato Militare di Roma - Asta — Nel giorno 3 maggio p. v. ad un'ora pomer., avrà luogo presso la Direzione suddetta un pubblico incanto per la provvista di [illegible] quintali di frumento nostrale diviso in [illegible] lotti di cento quintali caduno. Il frumento dovrà essere del raccolto 1875, e del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro. Il termine utile per le offerte del ventesimo venne stabilito a giorni 5 decorribili da un'ora pomer. del giorno del deliberamento.

Genio Militare Direzione di Alessandria - Asta — Nel giorno 4 maggio p. v. alle ore 2 pomer., si procederà nella Direzione suddetta all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione durante il triennio 1876-77-78 dei fabbricati militari e fortificazioni della piazza di Piacenza, il cui ammontare annuale ascende in media a L. 20,000. Gli aspiranti dovranno fare un deposito di L. 6000. I fatali sono fissati per ribasso del ventesimo decorribili dalle ore 3 pomer. del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione anzidetta.

Sottoprefettura del Circondario di Castelnuovo di Garfagnana - Asta — Il giorno di giovedì 11 maggio p. v. alle ore 12 meridiane, nella Sottoprefettura anzidetta avrà luogo l'incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada che da Gallicano va al torrente Ruffa, della lunghezza di metri 2779,83, per la somma complessiva di perizia in L. 41,411 95. Il termine prefisso pei lavori è di anni 5 a partire dal giorno della consegna. Il deposito richiesto è di L. 2000. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo è fissato a 6 giorni da quello dell'aggiudicazione. Il capitolato è visibile presso la Sottoprefettura suddetta.

Prefettura di Bologna - Incanto — Ad un'ora pomer. del tre maggio p. v., si procederà nell'Ufficio suddetto all'appalto per la impresa dei lavori di rialzo e rinfianco dell'arginatura destra del torrente Samoggia dall'idrometro di Loreto alla foce del Reno, in base alla somma di L. 51,837. I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 130 giorni. Il deposito richiesto è di L. 1800. I fatali per la diminuzione non minore del ventesimo scadono ad un'ora pomerid. del 10 maggio venturo. Il piano di esecuzione è visibile presso la Segreteria della Prefettura suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) aprile		28	29
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 75	61 25
»	»	per maggio	»	60 75	61 25
»	»	per giugno e luglio	»	61 25	62 —
»	»	per luglio e agosto	»	63 25	63 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$		»	51 75	52 —
»	» $^{7}/_{9}$		»	57 —	57 75
»	bianco 3		»	61 50	62 —
»	raffinato scelto		»	140 —	140 —

Liverpool, 29 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 4000.

Cotoni — Nuova Orleans 6 $^{1}/_{16}$ — Upland 6 $^{3}/_{16}$.

Hâvre, 29 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1600.

Mercato calmo-pesante — Prezzi deboli.

Balle 1000 Bengala sicuri.

Caffè — Venduti sacchi 1320.

Mercato pesante.

»	— Cap.	Fr. 95 —	— —
»	— Guatemala	Fr. 121 —	— —

Marsiglia, 29 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 29630
Vendite » 28000.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.